

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.50
Per tutta Italia franco di posta	L. 22	L. 11.50	L. 8.50
Per l'estero le spese di posta in più	L. 24	L. 12.50	L. 9.50

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunctio, spazi in carattere testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Non ci voleva meno che la minaccia di un trionfo dei clericali per scuotere la proverbiale inerzia degli elettori di Roma: il loro concorso, del quale si dubitava fino all'ultimo ora, ha scongiurato il pericolo e ha impedito una manifestazione che nei momenti attuali avrebbe avuto un grandissimo significato.

Però se i liberali vogliono trar frutto anche per l'avvenire dalla loro vittoria non devono abbandonarsi a soverchia iattanza, né disprezzare il tentativo dei loro avversari. Questi hanno dato una prova di compattezza, che può servire agli altri d'esempio; e siccome per la tenacità troppo nota dei clericali non è supponibile che abbandonino il terreno per un primo insuccesso, sarà ottima cosa che il partito liberale in Roma stia sul chi vive nelle grandi occasioni e non accresca egli stesso, colle sue discordie, la probabilità di vincere al comune avversario.

Abbiamo ricevuto tre postali di Francia in una volta, e scorrendo rapidamente le colonne dei giornali, non abbiamo trovato una sillaba, che giustificasse le apprensioni manifestate da qualche pubblicista tanto in Italia quanto in Germania, sulle tendenze del governo francese in fatto di politica estera.

Noi riteniamo fermamente che quelle apprensioni siano in grandissima parte artificiali, cioè la continuazione di quel piano, secondo il quale, dal 1870 in poi, altro non si cerca che di mettere in sospetto presso tutto il mondo e di denigrare la Francia. Non importa ch'essa abbia

dato mille prove di saper appoggiare colla più nobile rassegnazione lo suo avventuroso: non importa ch'essa abbia il più delle volte opposto il più perfetto silenzio alla collusione d'insulti, che le furono vomitati da ogni parte, non importa che abbia ristorato la sua fortuna economica con inauditi sacrifici, con impareggiabile patriottismo, che può servir di lezione ai suoi compassionevoli detrattori: sono anzi queste le segrete ragioni per cui la Francia invidiata è anche costantemente oltraggiata.

Un disappunto da Parigi annunzia che l'ambasciatore di Germania, principe Hohenzollern, diede le più formali assicurazioni sulle tendenze pacifiche del suo governo. Questo fatto acquista maggiore importanza perchè si collega colle parole dette dall'imperatore Guglielmo agli ufficiali nella sua visita a Liegnitz.

Se non una pace, almeno una tregua prolungata fra la Germania e la Francia, è sempre un grandissimo guadagno per l'Europa, già tanto inquieta per le complicazioni che possono scaturire dalla questione orientale.

L'INSEGNAMENTO SUPERIORE

Abbiamo ricevuto il Progetto di Legge riguardo all'amministrazione ed all'insegnamento superiore presentato dal Ministro dell'istruzione pubblica nella tornata del 9 maggio 1877; esso mira principalmente a rimettere in vigore la legge del 13 novembre 1859, salvo alcune modificazioni ed aggiunte, colle quali essa è più che sufficiente ad ordinare e rinviare gli studi, ove sia retamente e interamente applicata.

La legge 31 luglio 1862, intendendo migliorarla, riesci all'effetto

nero, parlavano.

Wilkie si appressò e con modi più ricercati, ma non senza un leggero turbamento di voce domandò:

— Madama d'Argelès?

— Madama è in campagna, rispose il portinaio, e non ritornerà che questa sera. Se vuol lasciare il suo biglietto di visita.

— Oh, gli è inutile... ripasserò.

Coralie gli aveva soprattutto raccomandato di non farsi annunciar, di giungere il più possibilmente inaspettato dalla d'Argelès, e di non lasciarle il tempo di rimettersi o di prepararsi.

E aveva capito alla fine che queste erano forse tutte precauzioni utili al successo.

Questo primo intoppo lo sconcertò straordinariamente. Cosa fare per passare il tempo, dal mezzogiorno alla sera, come si trovava, divorato dall'ansietà, dalla impazienza, e incapace di attendere?

Passava una vettura, e si fece con durezza al bosco, poi ritornò sul «boulevard» fece una partita al biliardo con uno dei proprietari di «Pompiers di Nanterre», che lo credette ubbriaco, e finalmente pranzò con tutta la flemma possibile al caffè Riche.

Terminava di sorbire il caffè quando suonarono le otto ore. Prese prontamente il suo cappello, infilò i guanti e corse a casa d'Argelès.

La signora non è ancora rientrata, rispose il portinaio, che sapeva come la sua padrona stava appena allora vestendosi; ma credo che non tarderà molto... e se il signore vuole...

— No, no, rispose bruscamente Wilkie. Furioso questa volta, si ritirò ed avendo per caso alzato gli occhi, scopri

opposto, rendendo estremamente difficile la concorrenza del libero docente; il regolamento 14 settembre dell'anno stesso venne a rincarare la dose, togliendo ogni elemento di vita indipendente, ogni iniziativa individuale. Onde il Bonghi nel 1865, il Berti nel 1866, e più tardi l'Amar, il Correnti, il Messedaglia e lo Scialoja rendevano giustizia alla legge del 1859, riconoscendone la bontà dei principi e l'utilità della loro applicazione. Ed a questa legge intendevano far ritorno l'on. Coppino, introducendovi però quelle riforme che il progresso dei tempi esige, e che l'esperienza di 18 anni consiglia.

A tale scopo l'attuale Ministro, in un lungo discorso elaborato con vastità di dottrina e forbitezza di stile, premesso al disegno di legge di cui ci occupiamo, messa da parte la questione del numero delle Università, già tanto agitata, dice di voler render libera e indipendente la più che sia possibile, l'organizzazione dei nostri istituti superiori. «Verrà un giorno, dice il Coppino, in cui potrà essere un fatto reale una certa tendenza che già notiamo oggi, di organizzare la scienza e la scuola all'interno degli interessi e delle prevenzioni politiche e di liberarle da ogni influenza estranea; e la scienza avrà conquistato il diritto che ha già la religione, di svilupparsi non più né meno di questa, liberamente nella propria sfera. Ma per ora, egli soggiunse, il terreno nostro non è ancora preparato a ricevere il seme della piena libertà d'istruzione, la quale potrebbe essere pericolosa anche sotto il riguardo, che la nostra unità nazionale, mancata, trovasi di fronte a due potenti nemici, il regionalismo ed il clericalismo, i quali potrebbero vedere una volta collegati fra loro ai suoi danni. Parlando quindi dell'organizzazione, e considerando le istituzioni che riguardano l'istruzione e la scienza come un corpo solo, nel quale entrerebbero quanti dell'istruzione e della scienza fanno la voca-

zione precipua della vita, vorrebbe fondare una specie di *Stato scientifico*, la cui unità non escluderebbe la libertà, l'espansione, il movimento, la vita dei singoli suoi membri. Un'istituzione unitaria destinata a raccogliere come in un fascio la vita intellettuale della nazione, è il Consiglio superiore di pubblica istruzione. Attualmente è composto di 21 membri nominati dal Re, dei quali 14 ordinari e 7 straordinari, sotto la presidenza del Ministro; ma 5 almeno di loro devono essere estranei all'insegnamento ufficiale. Il Coppino invece vorrebbe introdurre l'elemento elettivo, nella composizione del Consiglio superiore, per che esso possa meglio adempiere alle varie funzioni attribuitgli dalla legge Casati. Lo comporrebbe di 30 membri, dei quali 16 nominati dal Re sulla proposta del ministro, 14 sottoposti dal ministro alla nomina della Corona, sulla presentazione delle varie Facoltà universitarie, ciascuna delle quali proporrebbe 3 persone, e di queste una fra i membri ordinari della propria Facoltà, e 2 fra quelli delle altre Facoltà dello stesso nome, ed anche fra gli estranei a coteste Facoltà, che pure godessero merita fama in quel genere di studi.

E qui apriamo una parentesi. Noi troviamo molto giusto questo sistema elettivo propugnato dal Coppino, ma vorremmo che la maggioranza fosse composta dalle Facoltà anziché scelta dal ministro, non trovando sufficienti le ragioni addotte dal Coppino: doversi, cioè, lasciare una certa libertà di scelta al capo dell'amministrazione e il corpo che deve indipendentemente (?) ed autorevolmente consigliarlo, ma non già sostituirgli ed annullarne la responsabilità.

Siccome però questo Consiglio superiore, continua il Ministro, non potrebbe ridursi che di rado, fa d'uopo che nel seno del Consiglio plenario se ne ordini un altro ristretto, cioè una Giunta di consiglieri nominati dal Ministro, che soccorrono

quattro occhi colla signora d'Argelès. Mi attende, prevenitela: ecco la mia carta di visita.

Il domestico esitava quando Jobin, l'uomo di confidenza, intraveduto qualche mistero, si avvicinò:

— Datemi la carta del signore, disse egli.

E aprendo a sinistra dello salone una piccola sala illuminata da una sola lampada, pregò il signor Wilkie di entrare, dicendogli:

— Che il signore abbia la bontà di attendere. Madama verrà... Wilkie si dette e veramente ne aveva bisogno.

Quel palazzo, quel lusso, quei domestici, quei lumi, quei fiori, tutto ciò lo impressionava molto più che non avesse voluto confessare. Ed a dispetto della sua affettazione di arroganza si sentiva vacillare.

Ed anche si sentiva da una parte del petto, al luogo del cuore, certi movimenti straordinari che sembravano spasmi o palpitazioni. Per la prima volta sentiva che quella donna, della quale veniva a disturbare l'esistenza, non era soltanto l'eredità dei milioni del conte di Chalasse, ma una madre, cioè il buon genio la cui invisibile protezione lo seguiva da per tutto daceché era nato.

Il pensiero che stava per commettere un'azione atroce, attraversò il suo spirito. Lo scaccò. Non vi era, allora, modo alcuno di ritirarsi né di riflettere.

Da una porta, di facciata a quella per cui egli entrò, comparve madama d'Argelès.

Ma non era più la d'Argelès folle di dolore, di vergogna, e il cui turbamento aveva spaventato gli ospiti.

Dopo un minuto di tempo che le era

questo del loro consiglio nell'amministrazione corrente degli affari, e s'adunano una volta al mese. Il Consiglio plenario s'occuperebbe specialmente delle proposte di legge, dell'esame dei regolamenti, delle relazioni periodiche sui vari rami d'istruzione nel regno, del conferimento delle cattedre, e dei posti di studio. Anzi, sul penultimo punto, siccome sarebbe impossibile comporre un Consiglio superiore d'uomini competenti in tutte le scienze, esso non farebbe che nominare a giudici del concorso gli uomini più segnalati nella speciale disciplina cui si dovrebbe provvedere, riceverne quindi la relazione ed esaminare la legalità del procedimento.

Accanto a questa organizzazione unitaria, che è il Consiglio superiore, deve costituirsi il comune scientifico nella pienezza delle sue forze; ed a tal fine è riconosciuta la personalità civile delle singole Università; vi è implicita la capacità di possedere e d'amministrare; e ciò basta perchè la scuola acquisti una vita sua propria, e una coscienza singolare e distinta di sé. E per assicurare vieppiù la sua autonomia, essa dev'essere governata dal rettore, scelto da tutto il corpo universitario e dal Consiglio accademico composto di tutti i presidi eletti dalle singole facoltà.

Il Coppino parla quindi dei doveri dell'insegnante, dal quale richiede tutto quello che garantisce che valga ad assicurare il progresso degli studi, riguardando l'Università non come una scuola che si propone, il solo scopo di preparare la gioventù all'esercizio di certe professioni, ma come un centro di vigorosa vita scientifica, come il mezzo per cui si mantiene e s'accresce la cultura della nazione, come l'espressione più viva e sicura del culto che il popolo professa alla dignità del sapere.

L'on. Ministro riassumendo tutti i diritti della scienza in quello della libertà, dice di non voler fissare per legge lo schema degli studi universitari, poichè così riuscirebbe difficile adattarlo alle varie modificazioni dello

stato concesso, le era venuta una di quelle ispirazioni, la cui audacia, in caso di successo, ristabiliscono la situazione ancorchè molto compromessa.

Credette che la sua salute dipendesse dal suo sangue freddo.

Ritornando dunque in uno sforzo su premo tutto quanto vi era in lei di energia e di volontà, padroneggiò la sua disperazione, frenò il turbamento dei suoi pensieri, come colui che costeggiando un abisso si premunisce contro le vertigini.

E riuscì a parer calma, sdegnosa, marmorea.

— Siete voi, signore, domandò, che mi avete fatta aver questa carta?

Tratto fuor di sé, Wilkie non poté che fare un inchino e balbettare una risposta appena intelligibile.

— Scusatemi... Ne sono desolato... In parola d'onore... Forse vi ho incomodato...

— Voi siete interrotto madama d'Argelès, in tono di sdegno e di ironia, voi siete il signor Wilkie della... scuola... delle razze...

Questo vi era difatti sul biglietto di visita dell'irresistibile giovanotto. Studente in diritto gli era parso borghese e meschino, e dopo lunghe meditazioni aveva trovato questo trionfante qualificativo «della scuola della razza». Di chi? di che? come? cosa voleva dire? Non lo sapeva di certo. Ma egli stimava che ciò facesse bene e gli desse tono.

Scuola di razze, cavalli, corse, fantini, *Pompiers di Nanterre*, tutto ciò era logico, e la logica degli uomini di spirito come Wilkie è impareggiabile.

— Mio Dio, si, rispose egli appoggiando con affettazione su questo nome: io sono Wilkie.

la scienza, la quale progredendo si suddivide e muta forma.

E neanche il regolamento ha da prescrivere ogni cosa, sibiene quelle discipline soltanto, che in ciascuna Facoltà appaiono essenziali e costitutive, abbandonando tutto il resto allo slancio della volontà ed all'iniziativa privata. Continua poscia prepagando la libera docenza, colla quale s'apre la migliore palestra all'abilità dell'insegnare; ma anche per docenti privati il Ministro esige prove non dubbie di valentia nella scienza che intendono professare.

Siccome poi la libertà d'insegnare trova il suo riscontro e il suo complemento nella libertà d'apprendere, così il Coppino abborrendo da imulti severità, cerca invece di destare nell'animo dei giovani la voglia dello studiare, lasciando loro una sufficiente libertà e rialzandone la dignità; ed a tal fine darebbe loro libera la scelta tra gli insegnanti ufficiali e gli insegnanti privati, col l'obbligo di retribuire i corsi se non dei primi, certamente degli altri. Parimente è riconosciuto negli scolari il diritto delle scelte dei corsi e dell'ordine degli studi, né l'una cosa né l'altra potendo essere uniformemente prescritte per tutti.

Riguardo agli esami, il Coppino li ridurrebbe a due soli: uno detto di licenza, a metà corso, e quello di laurea, che dovrebbe essere rigoroso così da garantire la capacità del candidato.

E qui ci permettiamo una osservazione. Nel mentre approviamo la soppressione degli esami annuali, e dei colloqui, non ci parrebbe male ordinare che, durante l'anno, il Professore potesse accertarsi del profitto dei suoi scolari mediante qualche conversazione, come del resto era stabilito dal regolamento Bonghi. Ove queste conversazioni si facessero senza pedanteria, ma in modo d'agevolare ai giovani il modo d'apprendere, non dubitiamo che un grande vantaggio ne verrebbe a questi ultimi; i quali, specialmente se usciti

Avete a parlarmi? disse la d'Argelès in tono secco.

— Sì, lo vorrei...

— Ebbene... vi ascolto, benché il momento sia male scelto. Io ho quanta persone in casa, ma... parlate.

Era facile a dirlo; ma Wilkie non poteva articolare una sillaba. La sua lingua secca, era come paralizzata, e gli pareva di avere in bocca della sabbia.

Con un movimento meccanico passava e ripassava il dito fra il collo e il goletto della camicia: ciò allargava la cravatta, ma non faceva uscire le parole dal gozzo.

Egli si era immaginato la signora d'Argelès tutt'altra cosa. Si era figurato d'aver a fare con una donna «da capelli bianchi», come ne conosceva parecchie.

E invece trovava tutt'altro: una donna fiera e imponente e che, per adoperare il suo vocabolario, lo inchiodava minchione.

— Sto per dire... ripeté... per dirvi... Ma la frase che cercava non veniva mai, finché impazientendosi da sé gridò:

— Ah, voi sapete meglio di me il perchè voi qui... Oserete dirmi che non lo sapete?

Lia lo guardò con occhio in apparenza meravigliato; guardò al soffitto, alzò le spalle e disse:

Io non vi capisco proprio... a meno che tutto ciò non sia uno scherzo.

Uno scherzo? Wilkie giustamente si domandava se non era stato ingannato; e se qualcuno dopo avere ascoltato ed essersi ben divertito alle sue spalle, non apparisse tenendosi la pancia dal ridere.

(continua)

APPENDICE 73

del Giornale di Padova

LA

VITA INFERNALE

ROMANZO

DI

EMILIO GABORIAU

Rimaneva il mondo! Ma, badi il mondo ha anch'esso dei pregiudizii e non si informa mai dei parenti dei milionari. La società non domanda passaporti che agli indigeni... Infine chiunque si fosse Lia d'Argelès, non era meno per questo una Chalusse, cioè l'eredità di uno dei più grandi nomi di Francia.

Ritornando così Wilkie si sbbigliò con maggior cura che non era solito.

Gli era venuta l'idea che madama d'Argelès cercherebbe forse di rinne- garlo, e ci teneva a comparire davanti ad essa con tutti i suoi vantaggi. Perciò la sua toletta fu lunga.

Poco dopo mezzogiorno fu pronto. Si disse un sorriso dallo specchio, sollevò i mustacchi ed uscì.

Uscì a piedi, il che era una concessione alle idee assurde, secondo lui, di Coralie.

L'aspetto del palazzo d'Argelès, in via Berry, lo predispose bene, ma gli tolse un po' del suo fare trionfo.

— Perbacco, pensò: è molto chic! Sulla porta due domestici, il portinaio in calze di seta, e Jobin in abito

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

appena dal liceo, riprendono volentieri un anno, riservandosi d'imparare, all'avvicinarsi dell'esame, in quindici giorni la materia di due anni, con quanto danno e pericolo agguano di leggerli lo comprendo.

Tanto poi negli esami di licenza che in quelli di laurea, il ministro vorrebbe abolito le tesi lasciando intatta agli esaminatori la libertà d'interrogare; così sarebbe tolto il pericolo che l'esame, invece d'una prova d'ingegno e di dottrina, fosse semplicemente una maschera. Ma per raggiungere lo scopo di rialzare le condizioni delle nostre Università non basta aver a cuore la cultura scientifica, sibbene bisogna estendere provvidenze alla carriera universitaria; ed è giusto che l'insegnante non debba temere di trovarsi al termine della sua via sin dal principio di essa, ma abbia speranza di progredire di uno in altro, fino ad un ultimo grado. Nino quindi, salvo casi eccezionali, avrebbe diritto alla nomina di professore senza prima aver letto uno o due corsi in qualche Università dello Stato o come incaricato o come privato docente; e siccome la docenza privata rappresenta il primo grado della carriera, così una cattedra di professore ordinario dovrebbe rappresentare il grado supremo al quale non potessero arrivare che i più valenti ed illustri. Per la nomina poi dei professori ordinari, meglio di tutto, secondo il Coppino, sarebbe affidarsi agli scritti pubblicati, all'esperienza dell'insegnamento, a quel giudizio quasi popolare della repubblica letteraria, che è in nessun luogo e dappertutto, e non si chiude nei confini di nessuno Stato. Per gli straordinari invece si farebbe il concorso.

In ogni caso poi di nomina a professore ordinario e straordinario, il ministro inviterebbe il Consiglio superiore a presentare una Commissione di 5, 7 o 9 membri tra i cultori più cospicui della disciplina cui si deve provvedere, dei quali l'assoluta competenza sia accertata da opere o da scoperte scientifiche. La Commissione farebbe la proposta, che verrebbe sottomessa all'esame imparziale e severo del Consiglio superiore. Questo rigore usato anche coi professori straordinari, varrebbe a rialzare la dignità, si riformerebbe la legge Casati, secondo la quale, essi sono confermati di anno in anno; per cui, ove non lo fossero, si riterrebbero congelati; sebbene ciò non si sia mai verificato. Si aumenterebbe loro esiziale il soldo, assegnando lire 3000 a quelli che insegnano nelle Università complete, e lire 2000 nelle ristrette con l'annuo ogni quinquennio di servizio effettivo sino a raggiungere il massimo di lire 5000 e di 3000.

Oltre a ciò, tanto negli ordinari che negli straordinari, s'accorderebbe un maggior guadagno a chi non si contentasse solo del proprio dovere, considerando il suo un compito morale che mai non gli sembra esaurito. Un premio proporzionato alla fatica, oltreché distinguere i più valenti, farebbe sorgere quella concorrenza nella quale sta la vita degli studi e di tutta l'umana attività.

Rispetto agli insegnanti privati, il Coppino mette la sola condizione: «che mentre è data loro facoltà di alzare a talento la tassa d'iscrizione, (1) avventurati se, cioè non ostante, grande sarà il numero degli iscritti, (2) non possono abbassarla al di sotto di quella che risponderebbe all'insegnamento ufficiale.»

Quanto alla facoltà d'aumento, ci sembra un'ironia; ed il ministro avrebbe fatto assai bene a non parlarne nemmeno.

«Riassumendo e concludendo, dice il Coppino, le nostre Università hanno sete di scienza; ed è urgente di provvedervi. Lo spirito che anima la presente relazione sta tutto in questo scopo superiore. A raggiungerlo, più che alle leggi ed ai regolamenti, io mi sono rivolto alle forze morali del paese, e al libero movimento di esso, alla loro concorrenza ed al loro contrasto.»

A questo discorso, che abbiamo cercato di riassumere nei suoi punti più salienti, segue il progetto di legge diviso in 4 capi e 35 articoli, con 2 articoli d'appendice. Il primo capo tratta del fine dell'istruzione superiore e degli istituti in cui è data; il secondo degli insegnanti; il terzo degli studenti e degli uditori; il quarto della laurea e dei suoi esami; e finalmente gli altri due articoli contengono disposizioni transitorie.

In generale, sebbene non si tratti di grandi riforme, lo spirito che informa il progetto di legge in questione è eminentemente lodevole, come quello che tende a rialzare il morale delle nostre Università, ad annuare e promuovere vieppiù la cultura del paese; onde speriamo che

questo progetto sarà esaminato profondamente e seriamente discusso, come esige l'importanza dell'argomento.

Crediamo che in nessun ramo dell'amministrazione pubblica, si siano fatti e disfatti tanti regolamenti quanti in quello della pubblica istruzione, per cui si fa manifesto il bisogno di fissare leggi buone e stabili che regolino con costanza questa parte vitale della prosperità della Nazione; essendo fuor di dubbio che i mutamenti continui dei regolamenti, se mettono il malumore, negli insegnanti, non servono certo ad incoraggiare i giovani ed a far progredire gli studi. Ma noi speriamo anche un'altra cosa; che cioè le belle parole dell'on. Coppino non restino soltanto scritte, sibbene vengano poste in pratica; mostrando così anche coi fatti che l'orizzonte sereno degli studi non dev'essere turbato dalle nubi della politica e del favoritismo; ed abbiamo detto: speriamo, perché il passato dell'attuale ministro, non ci può esser arretrato un avvenire migliore. A questo patto soltanto noi vedremo prosperare i nostri studi, e potremo esiziale fare un lieto pronostico per la nostra Italia, se è vero quel detto, che l'avvenire della patria sta sulle punte della scuola.

GUERRA

In Asia. Siamo ancora senza notizie dal teatro della guerra in Asia; si attende sempre questa grande battaglia nelle vicinanze di Erzerum.

Al Danubio. Invece dal Danubio abbiamo qualche notizia piccante di genere politico-militare.

Le macchine porta-torpedini partite da Kilia, per far saltare le corazzate turche alle bocche di Sulina, non hanno iniziato felicemente la loro campagna. Due furono colate a fondo, e i marinai fatti prigionieri, altre dovettero, sotto il fuoco dei turchi, rifare la rotta per Kilia, e tre sono scoppiate senza danneggiare le navi turche.

Un fatto politico di carattere piccante ci sembra la protesta della Russia d'incorporare nel suo esercito i reggimenti rumeni. Sbuffano i poveri rumeni, come sbuffano per le requisizioni fatte dai russi, senza il concorso delle autorità rumene; ma i russi comandano a bacchetta, e il pesce piccolo ha sempre mangiato il grande.

Bukarest, 10, ore 11 a. m. Il cannone si ode su quasi tutta la linea del Danubio.

Cettigne, 10, ore 11.30 a. m. Un telegramma ufficiale annunzia che i montenegrini si sono ritirati da Prosecka, perdendo 600 uomini.

Peio Peiovič con una banda d'insorti partita da Kolashin ha varcato il fiume Tara ed attaccato cinque blockhaus turchi.

Al Siby attende il risultato delle operazioni di Suleyman pascià per riprendere l'offensiva.

Cattaro 10, ore 9.40 ant. Un combattimento si è impegnato presso Lorianich. Da Trebigne accorrono truppe turche per prendervi parte.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Il Papa dette udienza ad oltre cinquecento giornalisti cattolici.

Presentarongli un indirizzo. Il Papa rispose all'indirizzo dicendo aver da lungo tempo compreso l'importanza della stampa cattolica. Egli ha sempre fatto ad essa appello.

E che la voce di lui sia stata ascoltata, lo prova il numero dei giornalisti che gli stanno dinanzi.

Il Papa ha raccomandato ai giornalisti cattolici di essere fermi nel combattere le dottrine, che dicei essere ispirate dalla civiltà moderna, ma invece sono ispirate dalla barbarie.

Raccomandò inoltre il Papa alla stampa cattolica di combattere i principi, però senza ledere mai le persone.

Indi benedisse i giornalisti e la stampa cattolica.

VENEZIA, 11. — Veniamo assicurati che al ministero della marina si è deciso di ordinare la costruzione nel nostro Arsenal di una fregata corazzata di primo ordine sul modello disegnato dal comm. Micheli direttore in capo delle costruzioni. (Adr.)

COMO, 11. — Circa duemila tassatori andarono oggi alla Prefettura e passando anche al Municipio, vi chiesero di conferire coi fabbricanti per regolare i reciproci rapporti e la mercede fra operai e principali.

La dimostrazione si sciolse pacificamente con ottimo contegno. Il Municipio promise d'appoggiare la domanda degli operai.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Nei giorni scorsi corse per Parigi la voce delle dimissioni dei signori de Broglie e Fourtou, ma sembra che quelle voci non avessero fondamento di sorta.

INGHILTERRA, 9. — Un telegramma al *Bien Public* dice che il conte Sciavoloff portò a Londra una nota concepita in termini generali, ed ammettente la possibilità che la Russia occupi temporaneamente Costantinopoli e faccia delle annessioni in Asia.

Verrà mossa nella Camera dei Comuni un'interrogazione al Governo per conoscere il testo della nota stessa. L'irritazione intanto va sempre più aumentando.

AUSTRIA-UNGHERIA, 10. — Secondo una notizia della *Deutsche Zeitung* un ufficiale superiore austriaco partirebbe in breve per Ploesti per salutare lo Zar.

Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste: «Il nostro giornale ha ricevuto la notizia che i lavori per la costruzione di due forti in Val Sorda per sbarrare la strada di Vigolo, per la quale nel 1866 una colonna della divisione Medici tentava di portarsi sopra Trento.

Una compagnia di 180 uomini del genio è occupata a preparare la piattaforma e le strade di accesso ai forti.

Il foglio ufficiale ungherese pubblica una notificazione del ministro del commercio che annunzia che il governo rumeno ha di nuovo incaricato il suo plenipotenziario di render noto che la proibizione di navigare il Danubio non si estende per nulla a quella parte del fiume fra la sponda serba e rumena, ed il Danubio deve essere assolutamente libero dalle luci del Timok e Grajo fino a Verclavaro.

AUSTRIA-UNGHERIA, 11. — La *Neue Freie Presse* pubblica un lungo e violento articolo contro il governo francese ed intingendo davvero la penna nel fiele tesse la storia dell'opera distruttiva del ministero di combattimento, e biasimando amaramente la condotta di tutti i partiti, non trova parole di lode altro che per quello repubblicano, che si prepara alla lotta unita e compatta, da Naquet a Louis Blanc, da Gambetta a Thiers.

Dice che tanti e così diversi sono gli interessi politici degli uomini che trovansi al potere che MacMahon fa la parte dell'ingannatore ingannato.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Giurati. — Domani, 14, in udienza straordinaria presso questo tribunale seguirà l'estrazione dei Giurati che presteranno servizio nella 1ª sessione del 11º trimestre, a. e., presso la locale Corte d'Assise che si aprirà il 5 luglio p. v.

Elezioni amministrative. — La Giunta Municipale pubblicò il Manifesto per le elezioni amministrative, che avranno luogo nel giorno di domenica 1º luglio p. v.

Si dovranno eleggere 60 Consiglieri Comunali e 5 provinciali.

I Consiglieri Comunali e Provinciali, che cessano dal loro ufficio, sono rieleggibili.

Qualora le operazioni elettorali non fossero compiute nel giorno di domenica 1º luglio, si continueranno nei giorni immediatamente successivi.

Ciascun elettore che non ricevesse a domicilio il certificato d'iscrizione potrà recuperarlo presso il Municipio, Divisione 1ª — Sezione Anagrafe.

Gli elettori si raduneranno nella sala della Regione.

Fiera. — La buona stagione ha favorito il concorso di gente alla nostra fiera: questa mattina le contrade formavano di terrazzani della Provincia e di tutto il Veneto, non che di altre provincie d'Italia.

Il piccolo commercio, colle sue baracche, coi suoi bazar improvvisati, fa buoni affari.

La fiera dei cavalli nel Prato è piuttosto animata: c'è molta roba, ed anche il militare fa qualche acquisto.

Al contrario c'è poco in roba ana nelle stalle.

Viaggio d'istruzione degli Allievi Ingegneri del 11º Corso della R. Scuola d'Applicazione.

Carrara. La strada ferrata che prendemmo si volge dapprima ad occidente e poscia a mezzogiorno girando intorno ai monti pisani.

per cui i Pisani veder Luca non possono, tocca Pisa e poi si rivolge verso settentrione per costeggiare il Mar Tirreno toccando Viareggio, Pietrasanta e Massa, la catena delle Alpi Apuane detta catena metallifera, ricca di marmi e di metalli.

Pietrasanta è il centro della lavorazione marmorea della valle di Versilia, nella quale sono situate le cave di Serravezza e Stazzema: col marmo di color bianco un pochino azzurrognolo di Serravezza si sta ora decorando la nuova facciata di Santa Maria del Fiore in Firenze.

Già alla stazione di Querceta, prossima all'ultimo tronco della Versilia, vedemmo un gran numero di blocchi di marmo.

Fra le stazioni di Querceta e di Massa osservammo splendere le bianchissime cave di marmo del monte Carchio, diramazione del monte Altissimo, che tanto interessa i geologi per lo studio dei marmi, al di là del quale è situata la valle d'Arni, ricchissima di marmi statuari, ma ancora inesplorata perché di difficile accesso. La provincia di Lucca sta pensando ad una comoda via che metta in comunicazione colle valli del Serchio e della Versilia la valle d'Arni, sulla quale sono rivolte oggi le migliori speranze degli scultori e degli industriali.

Alla seguente stazione di Avenza lasciammo la strada ferrata ligure per prendere la breve diramazione che dovea condurci a Carrara, seguendo a ritroso il corso del Carrione.

A Carrara venne ad incontrarci, e ci fu gentilissima guida per tutta la nostra escursione alle cave, l'ingegnere Felice Momo, preside di quell'Istituto professionale per l'industria dei marmi. Dalla sua cave, note al mondo intero, che nella bassa limità dicevansi *Carrariæ*, trae il suo nome la città, conosciuta ai Romani almeno sino agli ultimi tempi della Repubblica.

Dei monumenti della città non pottemmo osservare, in causa della brevità del tempo, che l'Accademia di Belle Arti, fondata nel 1770 circa. La ci trattammo alquanto ad ammirare la ricca collezione di modelli di statuaria, dei quali parecchi di illustri artisti carraresi come il Tacca, il Carlo Finelli e il Pietro Tenerani. Soprattutto ci colpì lo stupendo bozzetto, fatto dal Tenerani, della statua rappresentante Pellegrino Rossi, carrarese; la cui casa nella Via Santa Maria è segnata al viaggiatore coll'iscrizione:

qui venne alla luce
Pellegrino Rossi
scrivse sapientemente
di leggi e di economia politica
grande cittadino
e uomo di stato
vittima dei rei partiti
da mano ignota esiliato in Roma
l'anno 1848.

Una copia fedele della statua del Tenerani fu posta sul monumento eretto alla memoria di Pellegrino Rossi sulla piazza accanto all'Accademia.

Strada ferrata della Società Marmifera.

Avemmo la fortuna di poter fare una escursione alle cave con piccolo treno speciale sulla strada ferrata costruita dalla Società Marmifera per il trasporto dei marmi dalle cave sino ai moli d'imbarco alla marina d'Avenza. Il valente costruttore della strada ferrata, l'ingegnere Giuseppe Turchi ben volentieri assecondando la preghiera dei professori Momo e Benetti, fece disporre per noi il treno ch'egli stesso volle dirigere.

Una piccola locomotiva-tender a quattro ruote accoppiate, costruita dal Krauss, di Berlino, trascinava i nostri due vagoni aperti, ma difesi ed ornati da tende, sull'ardita ferrovia di montagna che ha pendenze sino al quattro per cento, e curve di brevissimi raggi. La ripidezza dei monti sovrastanti a Carrara obbligò il costruttore a sviluppare la ferrovia entro ristrettissime gole con punti di regresso per poter raggiungere i più elevati centri delle cave.

Occorsero molte ed importanti opere d'arte, viadotti, ponti, mura gliali di sostegno e di difesa e gal lerie: ci sorprese un altissimo viadotto a perpendicolo del quale scorgevamo in fondo della valle il villaggio di Torano (patria di Tenerani) col rivo dello stesso nome. Siccome s'incontrarono rocce superficiali poco stabili, così qualche galleria soffrì degli scorrimenti, che richiesero di spendiose e difficili opere di riparazione: specialmente una galleria secondaria. L'ingegnere Turchi condusse alcuni di noi sotto l'arco d'un ponte perché potessimo esaminare da vicino la solida costruzione, tutta in pezzi di marmo.

Fu vicino a quel ponte che osservammo le vestigia dell'excavazione mediante scalpelli e cunei impiegati dai Romani. Tant'era l'uso dei marmi apuani che si faceva in Roma, che Giovenale indignato esclamò nella sua satira *Dei incomodi della città* a. Ma vedi come sparisce e geme tutta la strada sotto il grave pondo De' carretti, portatori enormi Di scorte travi e smisurate pietre. Tentennano, vacillano dall'alto I lunghi abeti, minaccianti oggetto Di non vani timor: che se quel carro Che di marmi ligustici va carico, Viene a fiaccarsi, e l'sovrapposto monte D'improvviso riversasi, che resta Del misero che n'è colto? e membra ed ossa Son sminzate, stritolate; indarno Ne cerchi traccia, a un punto sol svanisce E l'anima e il cadavere.

Questi vasi sembrano fitti apposta per dipingere il trasporto dalle cave al mare, lungo la strada Carraria, degli immani blocchi di marmo sopra colossali carri tirati da otto, dieci e perfino da venti paia di buoi.

Fino a pochi mesi or sono la Carraria, lunga più di dieci chilometri, era percorsa da mane a sera dai carri che si succedevano quasi in processione, la larghezza della strada non concedendo che l'un carro potesse passare davanti all'altro. Quante fatiche e quanti pericoli, quanto sole e quanta polvere dovevano sopportare i poveri boari, che dovevano guidare lo stuolo de' buoi in maniera da produrre uno sforzo simultaneo sulla stretta e ripida via spesso sovrastante a perpendicolo al torrente. Noi pure potemmo vedere alcuni di questi carri coi boari abbronzati dal sole seduti sui gioghi dei buoi e rivolti verso il carro per poter meglio dirigere gli animali. Quando la via ferrata, che è in esercizio soltanto da pochi mesi, avrà compiuta la sua rete per allacciare i principali centri delle cave, scompariranno del tutto siffatti pericolosi trasporti dei marmi per mezzo di buoi; e giova sperare che il trasporto dei massi fatto per mezzo ferroviario verrà a costare certo il trenta per cento di meno del prezzo che pagavasi per lo passato.

Marmi di Carrara. I marmi cristallini di Carrara come già in tutte le altre Alpi Apuane, sono distribuiti in tre zone, distinta, la inferiore delle quali consta di un calcare grigio, che vien detto *Tarso*, a Carrara, e più propriamente *Grezzone* a Serravezza: la zona media è quella dei *Mischia*, delle *breccie*, dei *barbagli*, del *bianco chiaro* e degli *statuari*: la zona superiore conata principalmente dei *cipollini* e *tiati* in fasce parallele. Le masse del marmo statuario, attraversate da macchie oscure, sono riunite in *Banchi amigdaloidei*, i cavaori chiamano quelle macchie, *madridinaglie* e se ne valgono di guida per giudicare della natura e della bontà dei marmi da lavorare. Tre sono in Carrara le grandi vallate, dalle quali si scavano i marmi, tutte tre conosciute dai romani, in ciascuna scorre una corrente che prende il nome del villaggio ivi dominante; questi tre torrenti sono: canale di Torano o del *Pianello* o di *Ravaccione*; canale dei *Fantiscritti* o *canal Grande*; canale di *Colonnata*; tutti e tre si riuniscono presso Carrara ed in allora costituiscono il Carrione, che corre tortuoso sino al mare. (Continua)

Suonatori girovagi. — L'ufficio di P. S. diede ordini perentori e rigorosi perché i suonatori ambulanti siano tenuti a servirsi della licenza soltanto nell'interno degli esercizi pubblici, se i padroni vi acconsentono, esclusi però sempre i caffè e birrerie, delle piazze o strade principali della città, rimanendo fermo il divieto, a tutti ed in tutti i siti di suonare o cantare innanzi alle botteghe di caffè, liquori o birrerie.

Giocatori e saltimbanchi. — L'ufficio di P. S. ricusò il permesso del loro esercizio a tutti i giocatori di prestigio o saltimbanchi, che negli altri anni si sono tollerati, di esercitare l'arte loro sulle pubbliche piazze o strade della città, per cui durante questi giorni, di fiera, trasgredendo a quest'ordine, cadrebbero in contravvenzione.

Siamo sicuri che l'attività dei RR. carabinieri, della guardia di P. S. e di quelle Municipali sarà sufficiente al mantenimento delle vigenti discipline.

Colletta. — Veniamo pregati da Carminati Matteo, venditore di flammiferi, di tributare infinite grazie a tutti quei signori che contribuiranno alla colletta fatta in suo favore che gli fruttò lire 42.50.

Cotesti atti così spontanei e benedici devon esser pubblicamente noti, tanto più quando vengono fatti con tale delicatezza senza avvilire la sventura con ostentazioni od altro. Grazie dunque a tutti specialmente alla Congregazione di Carità (che vi concorre con lire 6) ed ai signori promotori.

Giardino dell'Allegria in Prato della Valle, dietro la Loggia Amulea.

A parte di giorno a cent. 20 per gli adulti e cent. 10 per fanciulli accompagnati.

Alla sera dalle 7 1/2 alla mezzanotte.

Gran concerto di banda militare e fuochi d'artificio.

Biglietto d'ingresso cent. 50: fanciulli accompagnati cent. 25.

Il più elegante, il più simpatico, il più fresco, il più gradito ritrovo della città.

Caffè, birreria e ristorante alla carta ed a prezzo fisso.

Circo Guillaume. — Molta gente accorse ieri sera in teatro Garibaldi per assistere alla prima rappresentazione della compagnia Guillaume. I palchi erano florissimi: così pure le loggie.

La compagnia è ottima, ed agisce magnificamente.

Sorressero in ispecial modo i tre elefanti, i sei stalloni arabi, presentati dal sig. Direttore.

Piacque assai l'esercizio sulla portiera.

I clowns sono di un'abilità straordinaria.

Parleremo con più dettaglio dopo un'altra rappresentazione.

Prezzo del pane. — In continuazione a ciò che abbiamo scritto ieri sul prezzo del pane, torna a proposito riferire quanto segue dal giornale l'Unione di Milano, in data 11.

«Possiamo dare finalmente una buona notizia relativamente al prezzo del pane. I fornai hanno deciso d'rilasciarlo di due centesimi per ogni 800 grammi, a cominciare da lunedì p. v. Siamo in grado di assicurare altresì che questo ribasso sarebbe stato fatto da parecchi giorni, se nei mercati non fossero corso voci allarmanti. Questa è una notizia che sarà udita con piacere specialmente dalle famiglie del popolo.

MERCATI DEI BOZZOLI

Bullettino della Camera di Commercio del 12 corrente.

Padova. Giapponesi da Lire 4.60 a 5.10 il chilogrammo.

Este. Gialli e di semente nostrana da L. 4.60 a 5.60 il chil.

Giapponesi da L. 4.10 a 5.15 il chilogrammo.

Monselice. Gialli e di semente nostrana L. 5.40 il chilogrammo.

Giapponesi L. 4.80 il chil.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

A mezzogiorno di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 39 s. 46.4

Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 13.5

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

11 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	762.2	760.7	760.8
Termom. centigr.	+27.6	+30.9	+27.7
Tens. del vap. acqu.	14.32	13.13	13.07
Umidità relativa	83	37	48
Dir. e forza del vento	NNE 1 S.	1 SO.	1
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodi del 11 al mezzodi del 12
Temperatura massima = +31.7
minima = +21.7

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI ROMA

L'Opinione dice: «Il risultato delle elezioni è noto.

La lotta fu vivissima e disciplinata da entrambe le parti e la vittoria rimase intera al partito liberale.

Il partito clericale mantenne questa volta la sua parola e scese in campo a combattere strenuamente.

Se non ha vinto, si è però conteso. Prevedeva egli la sua sconfitta? Non vogliamo supporre si facesse delle illusioni, sperando nella vittoria.

Nella capitale, con un governo accentrato, con le Amministrazioni principali già qui trasportate, si ha una forza devota alla causa liberale, tanto sicura quanto considerevole.

Questa forza sarebbe forse lieve in una grande capitale, come Vienna, Berlino, Parigi o Londra; ma Roma non conta che 270 mila anime ed ha soli 20 mila elettori, fra quali la classe intelligente e liberale degli impiegati conta per un discreto numero, che, aggiunto a quello notevole di cittadini devotissimi alla libertà, assicura una notevole prevalenza.

I clericali dunque dovevano o mprendere che la parte liberale in Roma è potente e supera di molto i loro.

Soltanto metà degli elettori è accostata alle urne. Non abbiamo modo di analizzare le liste e calcolare quanti siano astenuti di liberali e quanti di clericali. Ammettiamo tuttavia che siano astenuti degli uni e degli altri, in ragione di quelli che sono accorsi a votare, e non potremo sbagliarci di molto. Le proporzioni non cambiano.

I clericali parteciparono alla lotta, secondo di essere in minoranza; volentieri sentendosi alla luce del sole.

La loro sconfitta non è stata vergognosa. Un partito che ha avuto oltre 3000 voti ordinati, compatti, disciplinati, non è un gruppo da disprezzarsi. I liberali, dividendosi, potrebbero procacciarsi quella vittoria, che per la propria forza dovrebbe disperarsi di conseguire.

Quindi conclude:

Nel compiacersi della vittoria, dobbiamo pur compiacerci dell'ordine perfetto che ha regnato in Roma del progresso che vi fanno la idea di tolleranza reciproca delle varie opinioni politiche e del rispetto che si professa all'autorità della legge.

La Voce della Verità scrive:

Delle elezioni amministrative di ieri a Roma non si hanno ancora i risultati definitivi. Tuttavia si può con sicurezza affermare che da oggi che la lista liberale concordata fra moderati e progressisti con prevalenza di questi ultimi, ha trionfato.

Dei cattolici, quelli che stimavano essere cosa opportuna e convenevole prender parte a queste elezioni, accorsero alle urne con molta sollecitudine e disciplina; altri, e moltissimi, si astennero. Questa di pare sia la verità. E da ciò l'insuccesso della lista dell'Unione Romana per le elezioni amministrative.

Però questo modesto insuccesso ha un significato che i liberali non si dissimulano. La nostra minoranza fu minoranza imponente, massime se si considera l'astensione di una parte dei nostri e la iscrizione fra gli elettori romani di migliaia di guardie, impiegati, ufficiali dell'esercito venuti ieri o ieri l'altro da ogni angolo d'Italia, che sono romani quanto noi siamo chinesi.

Roma, 12 (ora 4,15).

L'on. Bonghi si è dimesso dall'ufficio di membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione e delle commissioni alle quali era stato nominato dal consiglio stesso.

(Gazz. d'Italia).

LA TASSA DEL MACINATO

È stata pubblicata la Relazione della commissione che esaminò il progetto di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge sulla tassa del macinato. Il progetto non verrà in discussione in questo periodo parlamentare, e avremo quindi tempo ad occuparci delle proposte della Commissione. Essa presenta anche il seguente ordine del giorno:

La Camera, ritenuto per la tassa del macinato come prodotto massimo quello del 1876, invita il ministero a portare a diminuzione della imposta stessa tutti i maggiori proventi che si verificassero nella esazione della tassa.

Scrivono da Torino, 11, al Corriere della sera di Milano:

Mancava ieri alle feste di Torino il ministro dell'interno, e da Roma ci scrivono che l'assenza fu cagionata da un telegramma del prefetto di Torino con cui si avvisava l'onorevole Nicotera che gli si preparava una dimostrazione ostile. La popolazione torinese è suscettibilissima ed è vivamente irritata per la condotta tenuta dalle autorità il 3 giugno, in occasione della dimostrazione degli studenti, e per le parole dette dall'on. Nicotera alla Camera su quei fatti.

Il Risorgimento di Torino scrive:

Dicesi che il gruppo indipendente Carli abbia posto a Depretis, per appoggiarlo, la condizione dell'uscita di Nicotera dal Ministero. L'articolo del *Diritto* di ieri sera sarebbe il primo attacco.

Le modificazioni alla legge Ricchezza Mobile implicano una grave questione politica. Il loro effetto sarebbe quello di togliere a 150.000 attuali elettori politici il diritto elettorale. Ora vi saranno varie proposte: quella di dichiarare che tutti gli attuali elettori rimangono tali; e quella di stabilire in modo generale l'abbassamento del censo. Così verrebbe a proposito di questa legge fatta la questione elettorale e sarebbe prossima una grande questione politica.

Siamo in grado di dichiarare assolutamente erronea la notizia data da qualche giornale che non fosse stato invitato all'inaugurazione del

monumento del duca di Genova, S. E. il generale La Marmora.

S. E. il ministro della guerra gli rivolse speciale invito. Il generale La Marmora si scusò di non potervi intervenire per ragioni diverse.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 12. — Rend. it. 76.25 76.35. 20 franchi 22.03 22.05.

MILANO, 12. — Rend. it. 76.30 76.35. 12 franchi 22. — 21.98.

Sete. Continua la solita calma.

LIONE, 11. — Sete. Affari calmi, prezzi deboli.

CORRIERE DELLA SERA

13 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 giugno

Oggi i deputati vorrebbero finirlo e non hanno torto, perché il caldo è divenuto soffocante nell'aula di Montecitorio, sotto quella plumbea volta, e le discussioni si risentono dell'atmosfera. Ieri fra gli on. Baccelli e Bonghi ci fu l'aspettato duello oratorio. Il primo è stato provocante, stizzoso, rabbioso e il secondo rispose di santa ragione e con quella fina ironia che distingue l'eloquenza del deputato di Consiglio. La Camera era disgustata del discorso dell'on. Baccelli e ben fece l'on. Varè ricordando che i deputati non vengono qui per assistere a scambi di epigrammi. Oggi si finirà la discussione del progetto sulla riforma del Consiglio superiore e poi sarà intrapresa la discussione dell'ultimo progetto all'ordine del giorno, quello per modificazioni nell'imposta delle ricchezze mobili. Mi par difficile che oggi possa esserne finita la discussione, quantunque ormai la Camera sia ridotta ad una macchina di votazioni e i deputati, più che a discutere, pensino ad approvare.

Oggi sorgerà un incidente per la nomina della nuova Commissione generale del bilancio, che la presidenza vuol fare, malgrado la chiarissima disposizione dell'art. 58 del Regolamento, la quale prescrive che la Giunta del Bilancio duri in carica tutta la sessione. Io non so che capriccio sia venuto all'on. Crispi di ordinare questa nomina e sono certo che oggi l'incidente che sorgerà sarà vivacissimo.

Va tributata una sincera lode alla Camera per aver ieri accordata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Cavallotti, respingendo le ingiuste, irrazionali e illiberali proposte della Commissione.

I clericali romani non sanno darsi pace per *fiasco* solenne che han fatto nelle elezioni amministrative di domenica. I giornali di quel partito, tanto, com'era da aspettarsi, di attenuare la sconfitta e di falsare il carattere della votazione, affermando che i veri romani sono i 3000 che votarono per il principe Borghese e che *buzzurri* sono i 6000 che votarono per i candidati liberali, ma queste argomentazioni fan ridere. Il fatto è che le elezioni di domenica furono una conferma del plebiscito romano e che il partito clericale fu solennemente battuto.

La questione politica s'era posta da sé nelle elezioni amministrative romane, per le condizioni speciali di questa città. E ciò dico perché io, in massima, credo pessimo consiglio quello di badar troppo al colore politico nelle elezioni amministrative.

Bisogna che i liberali non scappino l'effetto della loro vittoria con dimostrazioni sul genere di quella che fu fatta ieri sera, verso le 11, da due migliaia circa di ragazzi che andarono a gridar evviva a questo e a quello e a fischiare davanti al palazzo Borghese. Si fece un'ovazione anche all'on. Seismit Doda, il quale immaginatevi se si sarà gonfiato... E ora di finirla con queste ragazzate e ormai non resta che augurarsi che i nuovi consiglieri comunali si mostrino degni della fiducia popolare e lavorino per il miglioramento delle condizioni di questa città, che ha tanto bisogno di essere migliorata.

Nella politica poche novità. È oggi di vivaci commenti la gita a Torino del generale Cialdini, il quale conferì col Re e col Presidente del Consiglio e ripartì tosto per Parigi.

Oggi ritornarono a Roma i presidenti del Senato e della Camera e l'on. Depretis.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza CRISPI

Tornata del 12 giugno

Proseguì la discussione sulla riforma del Consiglio Superiore della

istruzione pubblica, e, approvatosi l'articolo ultimo, il quale determina le attribuzioni del Consiglio, procedesi alla votazione per scrutinio segreto sopra l'intero schema che è approvato con voti 152 favorevoli, 37 contrari, e 2 astensioni.

Si delibera quindi di confermare nel suo ufficio la Commissione generale del bilancio affidandole l'incarico di esaminare e riferire sul bilancio di prima previsione per 1878 da presentarsi nel prossimo settembre anche se nell'autunno vagante l'attuale sessione fosse sempre chiusa.

In seguito si approvano senza contestazioni i due seguenti progetti di legge: autorizzazione a vendita e permuta di beni demaniali; cessione al comune di Roma mediante corrispettivo di una casa demaniale.

Aprasi la discussione generale sul progetto inteso a modificare la legge sull'imposta di ricchezza mobile, al quale la Commissione ed il Ministero aggiungono una disposizione transitoria, per cui i contribuenti, per questa tassa attualmente iscritti nelle liste elettorali amministrative e politiche, continueranno a rimanervi iscritti nonostante la diminuzione dell'imposta che sarà conseguenza della presente legge.

Corbett accetta la legge come un primo acconto di altre diminuzioni d'aggravi, promesse dal Ministero.

Romano Giuseppe indica le cause che a suo avviso rendono meno fruttifera questa imposta.

La discussione generale è chiusa, e trattasi sugli ordini del giorno proposti da Corbett nel senso accennato da Maurogonato per invitare il Ministero a pubblicare i verbali della Commissione d'inchiesta sopra l'andamento di questa tassa, e da Corbett per esonerare gli assegnatari del fondo pel culto da ogni altra imposta a titolo di ricchezza mobile che non sia dovuta sopra qualunque assegno vitalizio.

Maurogonato fa inoltre istanze perché dichiarisi non potersi pignorare gli strumenti di lavoro per debiti di ricchezza mobile ed essere esenti da questa tassa, durante i primi due anni, i nuovi opifici che si impiantassero.

Depretis riconosce insieme coi preopinanti che la legge di imposta sulla ricchezza mobile ha bisogno di essere emendata e migliorata, ciò che il governo propone di fare appena che le condizioni delle finanze lo permetteranno, ma presentemente non può ammettere che fin d'ora determinisi quale delle varie imposte debba poi venire alleggerita.

I proponenti ritirano i loro ordini del giorno. Dopo alcune considerazioni e raccomandazioni di Englen, Muratori, De Renzis e Luadli, deliberasi per appello nominale sull'articolo 1 che è approvato con 196 voti favorevoli e nessuno contrario.

(Agenzia Stefani)

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

I ministri Bratianu e Cogolnitchescu sono partiti per Ploiesti per prendere le necessarie misure colle autorità diplomatiche e militari riguardo alla posizione da prendersi dall'armata rumena nelle operazioni dell'armata russa. La misura che sarà probabilmente presa consisterà nell'inviare l'armata rumena, per prendere una valorosa difensiva nella piccola Vallachia.

Alcuni giornali viennesi hanno da Ragusa i seguenti particolari dal teatro di guerra montenegrino:

Si hanno i seguenti particolari riguardo al combattimento presso Krstac, nel quale i montenegrini lasciarono sul campo di battaglia 500 morti che non poterono portar via. I nostri (la truppa turca) ebbero 170 morti e 348 feriti.

Fra i morti si contano 10 ufficiali, fra i quali due capi battaglioni.

Dopo che i montenegrini furono s'oggiati dalle loro trincee essi vennero tosto attaccati ad arma bianca dalle nostre truppe; più di 300 fuorché caddero nelle mani delle truppe imperiali.

L'onore della giornata spetta al maresciallo che diede luminoso esempio di coraggio personale.

Le notizie dall'Albania sono ancora sempre buone e si assicura che Mehemed Ali penetrò nel Montenegro dopo due soli combattimenti.

Il Pester Lloyd ha da Pietroburgo che la sollevazione del territorio di Terek non ha quell'importanza, come i fogli ufficiali russi vogliono far credere. Il detto corrispondente è anche in caso di comunicare l'ordine di battaglia delle truppe e dell'armata dei cosacchi del Terek, e come

esse venivano comandate dall'aiutante generale Swistunoff allo scoppio della rivoluzione.

1. Nella vicinanza del villaggio Erassnjart nel circondario di Wenden, vi sono cinque compagnie del 79° reggimento fanteria, sotto il comando del colonnello Knotring.

2. Nella vicinanza del forte Erserej, due battaglioni del 78° reggimento fanteria Kavagin ed una divisione della 20° brigata d'artiglieria, sotto il comando del colonnello Nurid.

3. Nella colonia cosacca Umachant-Turtowkij, un battaglione del 77° reggimento fanteria Tengin, una sottivisione del reggimento di cavalleria Suncsen, ed una divisione della seconda batteria dell'artiglieria Terek.

4. In Gersel-Aul: un battaglione del reggimento fanteria Kabardin, rinforzato da una sottivisione del 2° reggimento dei cosacchi, una divisione della seconda batteria di Terek a cavallo, un'altra compagnia del 80° reggimento, e della milizia di Kumik sotto il comando dell'aiutante colonnello Batjanoff.

5. In Kiscen-Aucha: due compagnie dell'80° reggimento.

6. In Chassow-Turt: due batterie della 20° compagnia di brigata.

7. In Grosnyi (quartiere generale): una divisione della quarta batteria della 20° brigata di artiglieria, la terza e quarta sottivisione del reggimento di cavalleria di Suncsen, e la prima seconda e terza sottivisione del reggimento di cavalleria Kislar Kreben.

Il 1° e 2° reggimento dei cosacchi di Terek hanno occupato il cordone nella linea Suncsen e Terek.

A capo del comando di campo sono il colonnello dello stato maggiore Myloff, il suo aiutante Effaul Werbenoff ed il sotnik Tschikoff.

A membri dello stato maggiore sono stati scelti gli ufficiali Wyruboff e Tschurakofsky, come pure il sotnik Gabaieff.

TELEGRAMMI

Berlino, 11.

L'Imperatore poté fare ieri a sera una piccola passeggiata.

Costantinopoli 11.

Continuano i combattimenti coi Montenegrini presso Spuz e Podgorizza.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. — Al pranzo dei sarti, Derby, parlando della crisi orientale, insistette nella necessità di mantenere la pace europea, e disse:

«Dobbiamo essere pronti a difendere i nostri interessi quando fossero attaccati, ma dobbiamo ricordarci che il più grande degli interessi inglesi è quello di conservare la pace.»

Midhat pascia assisteva al pranzo.

COSTANTINOPOLI, 11. — Moukhtar pascia trovatisi sempre dinanzi ad Erzerum. I giornali furono invitati a moderare il loro linguaggio verso la Grecia.

PIETROBURGO, 11. — Un dispaccio ufficiale da Ploiesti reca che il 9 i turchi da Rustoiuk e Calarassi bombardarono i lavori che i russi stanno facendo a Giurgevo.

I russi non subirono perdite. Le acque del Danubio incominciano a decaescerse.

Un dispaccio ufficiale da Kurukdara 9 reca che i russi fanno ricognizioni verso le fortificazioni avanzate di Kars e che gli abitanti di parecchi villaggi occupati dichiarano di voler sottomettersi. Nella provincia occupata si stabilisce l'amministrazione russa.

Le province del Daghestan e del Terek (Caucaso) sono tranquille. Lo stato sanitario delle truppe è assai soddisfacente.

HONG-KONG, 11. — La procorvetta Cristoforo Colombo giunse a Manilla. Tutti a bordo stanno bene.

CANEA, 11. — È arrivata la canoniera Palestro.

METELLINO, 11. — È arrivato l'avviso Authion, che to cò nella traversata a Lemno e Tenedo.

NAPOLI, 12. — Stamane è partita la corvetta Guiscardo.

ADEN, 10. — I postali italiani Australia e Sumatra, della Società Rubattino, sono arrivati ieri, e proseguirono il primo per Napoli, l'altro per Bombay.

MESSINA, 12. — È arrivato l'avviso Vedetta proveniente da Siracusa.

VIENNA, 12. — Un corrispondente della *Politik* ha da Cattaro, 12, che dopo un accanito combattimento di 55 ore presso Krstac, i Monte-

negri si ritirarono a Baniani. Le perdite d'amba le parti ascendono a parecchie migliaia di uomini. In seguito all'invasione del distretto montenegrino di Vassocerich da parte d'un forte distaccamento turco, i Montenegrini si ritirarono. Il quartier generale del principe Nicolò indietreggiò fino ad Ostrog.

La Deutsche Zeitung ha da Belgrado che il principe Milano partirà per Ploiesti accompagnato dal ministro degli esteri.

BERLINO, 12. — La Gazzetta della Germania del Nord smentisce l'armamento d'una seconda squadra tedesca.

BELGRADO, 12. — La Porta fu ufficialmente informata del viaggio di Milano a Ploesti. Il principe partirà posdomani.

COLOMBO, 12. — Il piroscalo Roma, della Società Rubattino, proveniente da Calcutta è arrivato, ed è ripartito per Genova.

COSTANTINOPOLI, 12. — La seduta della Camera del 10 corrente fu assai tumultuosa.

Il ministro delle finanze fu attaccato violentemente fra gli applausi della Camera.

PARIGI, 12. — Cialdini recossi ai bagni di Royat.

Baudé ritornerà prossimamente a Roma.

Il granduca Alessio è ripartito.

Il Moniteur dice che il governo non ricorrerà ad una nuova proroga della camera, ma non prese altre decisioni, che saranno subordinate alla attitudine della camera stessa.

Un telegramma da Suez smentisce il dispaccio di Malta, secondo il quale l'acqua del canale sarebbe ribassata a 20 piedi dalla parte del Mediterraneo; non vi fu alcun alluvamento; le navi passarono ieri con sette metri d'acqua.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 12. — Kars resiste; confermasi che i russi hanno abbandonato Olti; Mukhtar trovatisi a Zevin.

Un dispaccio da Batum annunzia uno scontro fra un distaccamento d'irregolari, che varcarono la frontiera, e i russi che lasciarono cinque morti e tre prigionieri.

Un dispaccio da Sukum-Kale annunzia l'organizzazione di battaglioni volontari indigeni.

Un dispaccio del governatore di Siria annunzia la disfatta di una tribù di ribelli.

BUKAREST, 12. — Misura severissima furono prese riguardo agli stranieri e nazionali, la cui presenza nei dintorni degli eserciti russo-romeno non è sufficientemente giustificata.

BRUXELLES, 12. — L'Associazione liberale di Anversa invitò la federazione liberale a convocare a Bruxelles tutte le associazioni liberali del Belgio per domandare al Re che non sanzoni la legge elettorale.

PARIGI, 12. — Sembra che la commissione del bilancio proporrà alla camera di votare il conto di liquidazione, ed appoggerà il rifiuto di votare il bilancio nel caso che il ministero non si ritiri dinanzi al voto di biasimo che seguirà all'interpellanza annunziata pel 16 giugno.

Il progetto di riunione plenaria della sinistra prima del 16 incontra opposizione, la sinistra volendo evitare alla vigilia della rievocazione della Camera una dimostrazione extra-parlamentare.

NEW YORK, 12. — La squadra tedesca del Baltico è attesa a Malaga.

LONDRA, 12. — Camera dei Comuni. — Discussione sulla proposta di abolire la pena di morte; la proposta è respinta con 155 voti contro 50. Guffara confutò l'asserzione che il numero degli omicidi sia diminuito nei paesi ove la pena di morte è abolita.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rend. italiana god. g. 76 30 76 30

Oro 21 94 21 93

Londra tre mesi 27 37 27 37

Francia 100 87 100 82

Prestito Nazionale 838 838

Obbl. regia tabacchi 1900 1892 50

Banca Nazionale 338 338

Azioni meridionali 342 342

Obblig. meridionali 725 725

Banca Toscana 614 614

Credito mobiliare 614 614

Banca generale 614 614

Banca italo german. 614 614

Rendita italiana 614 614

Londra

Consolidato inglese 94 3/8 94 5/8

Rendita italiana 68 1/4 68 1/2

Lombarda 8 3/4 8 3/4

Turco 8 3/4 8 3/4

Cambio su Berlino 33 5/8 34 1/4

Egiziana 10 3/8 10 3/8

Spagnuolo 10 3/8 10 3/8

Parigi

Prestito francese 5 0/0	104 47	104 80
Rendita francese 5 0/0	69 67	69 97
italiana 5 0/0	69 25	69 80

Valori Diversi

Banca di Francia	—	—
Ferrovie Lomb. Ven.	147	—
Obbl. Ferr. V. E. n. 1866	216	220
Ferrovie romane	69	70
Obbligazioni romane	216	230
Obbligazioni lombarde	230	232
Azioni Regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	9 50	9 1/2
Consolidati inglesi	94 60	95
Turco	905/88	893/88

Vienna

Ferrovie austriache	227 25	228 30
Banca Nazionale	770	770
Napoleoni d'oro	10 03	10 03
Cambio su Parigi	50	49 90
Cambio su Londra	125 40	125 40
Rendita austr. argento	66 40	66 40
in carta	61 48	61 35
Mobiliare	142 30	143 80
Lombarda	79	79

Bar. Moschin gerente responsabile

MANCIA

a chi reca- pitasse alla DROGHERIA GIUSEPPE GOTTARDI in Via Turchia, un portafoglio contenente circa L. 160 con fattura di generi di mercerie e una piccola memoria, stato perduto in chiesa del Santo.

Generosa mancia

a chi portasse al custode del Cas no dei Negozianti un portafoglio contenente L. 70 circa e diverse carte. 319

GIO. BATTISTA PEZZIOL

DROGHERIA E CONFETTERIE

Padova — Piazza Cavour — Padova

è l'unico depositario delle

Caramelle di Torino

e Dolci d'ogni sorta

della rinomata fabbrica MILANO e BARATTI di Torino

DEL

Biscotto al Fosfato di Calce

Per i Bambini

è del genuino e pregevole

Liquore S. Emilion

Lo stesso Negozio è fornito di un copioso assortimento di **Cartonaggi, Bomboniere e Confetture.** 20 144

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 Anni sperimentati.

Preparati d'Anaterina

del dott. J. G. POPP

La dentista di Corte in Vienna (Austria)

Impiombatura di denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace e migliore del

Pommo Odontalgico.

piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce più fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca

del dottor Popp

È il migliore specifico per i dolori di denti e infiammazioni e per le infiammazioni ed eruzioni della gengiva, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riprodurrà; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una gradevole freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 2 50

asta Anaterina per i denti

del dottor Popp

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve all'occorrenza a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, e a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 1 30

Polvere vegetale per i Denti

del dottor Popp

Essa pulisce i denti in modo tale, che accendano uno giornaliero non solo allontanando dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Prezzo L. 1 30

Pasta Odontalgica

del dottor Popp

per corroborare la gengiva e purificare i denti; a

Cent. 90

deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornelli, Roberti e Arrighini.

— Ferrara Navarra — Conceda Marzocchi.

— Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti.

— Venezia Valeri — Venezia Dölgner.

— Zampieri, Gagliola, Ponci, Agenzia Anonima, Profumiera Grandi. — Milano Roberti — Rovigo Diego.

8-8

Raccomandiamo ai nostri lettori l'avviso **KUUVS** in quarta pagina. D. L.

SPETTACOLI

TEATRO CARLINALI. — La Compagnia equestre Guillaume dà rappresentazione di esercizi ginecistici ed ipici. — Ore 9.

GRAN CIRCO EQUESTRE SURR

piazza Vittorio Emanuele. — Varii esercizi di giuocata e rappresentazione di pantomima. — Ore 6 e 9.

GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Aperto di giorno e di sera con concerto di ba d.



PRATO DELLA VALLE

Oggi **Mercordi 13** cor.
due grandi e straordinarie rappresentazioni
equestri alle ore 6 pom. ed alle ore 9 di
sera.

Alla Rappresentazione delle ore 6, i prezzi
sono ribassati, cioè:
PRIMI POSTI L. 1 - SECONDI POSTI Cent. 60
GALLERIA Cent. 30.

I Fanciulli ed i sign. Militari e Sergenti pa-
gano la metà in tutte le rappresentazioni.

Primo debutto del sig. Bartolotto assieme
alla sua Compagnia, vi si darà con grande
sfida di lotta con due fortissimi giovani
padovani. Inoltre prenderanno parte i mi-
gliori artisti della Compagnia con le loro
sorprendenti produzioni equestri-ginnastiche.

Produzioni di cavalli ammaestrati in ambo
le scuole, e presentazione dell'Asino ammae-
strato: MURI.



Guida di Padova
e suoi principali contorni
Prezzo L. 6

Trovati vendibile presso i principali Librai la

PRELEZIONE

AD UN CORSO DI

Storia della Costituzione Inglese

DEL PROF. LUZZATTI LUIGI

Cent. 50 - Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. - Cent. 50

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

ALLA CODEINA
Medicamenti inscritti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si
possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà
contro le tosse, la grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.
NOTA BENE. - Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma ma-
scritta BERTHÉ, avendo i signori dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, profes-
sori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto offi-
ciale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta
Berthé non contengono Codeina.
Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., Viviani e Bezzani, Milano; Imbert,
Napoli; Mondo Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

VERDETTO FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO **VESCIGANTE E CARTA D'ALBESPEYRES** **RACCOMANDATI PER 50 ANNI DALLA SOMMITA'**

Vescicanti d'Albespeyres. - Azione sicura e regolare. - Indispensabili ai medici che
operano in campagna.
Carta d'Albespeyres. - Preparazione la più comoda per far purgare i vescicanti senza
lasciare odore né procurare dolore. - Estrema pulizia.
La parte verde del vescicante e ciascuna foglia della carta portano il nome d'Albespeyres.
Deposito in tutte le farmacie a presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, a Parigi ova-
re si trovano le capsule di Riquin.

INJECTION BROU
Igienica infalli-
bile e preserva-
tiva. La sola che
guarisce senza
aggiungere
dolore.
Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giallo**
Ferré, Farmacista, 402, rue Richelieu, successore del signor Brou.
136

AVVISO
Col 1° di Giugno venne aperto lo Stabili-
mento dei
Bagni Ferruginoso-Arsenicali
DI RONCEGNO
nel Trentino

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata
di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 37 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 37

STABILIMENTO BALNEARE

(nel Trentino) **DI RONCEGNO** (nel Trentino)
CONDOTTO DA

PIETRO SPERANDIO

Il detto Stabilimento è posto in una delle più amene
posizioni della Valsugana e conta ben più di cento
stanze con Caffè, Sala di conversazione, ecc. ecc.

PREZZI DELL'ALBERGO

1° TAVOLA: Pranzo e Cena Fior. 2.40 - 1° TAVOLA: Pranzo e Cena Fior. 1.40

STANZA al 1° piano con DUE letti a mezzodi Fior. 2. -

idem con UNO letto idem " 1.20

idem al 1° piano a sera e al piano, per ogni letto " .80

NB. Giornalmente e per singola persona soldi 20 di servizio.

Lettiere in ferro tutto con elastico di ultimo gusto, eccellente cucina,
il pronto servizio, la generale pulizia, nonché tutte le comodità interne
di questo STABILIMENTO lusingano il sottoscritto di un numero concorso.
Si parla pure la lingua **italiana, tedesca e francese.**
3 302 **PIETRO SPERANDIO**

KUMYS

HEILTRANK FÜR ZEHRKRANKHEITEN

La bibita Kumys, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della
giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Eur-
opa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare, le tubercolosi,**
i catarrhi del bronchi, dello stomaco, e degli intestini, contro il diaba-
gride, ecc.

Il Barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Ku-
mys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei **buchi nei polmoni,**
i quali colla cura dei Kumys recuperarono la salute durante il breve tratto di una
stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome **Liebig's Kumys**
Extract, è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli finora ap-
plicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con
esso le tracce d'una nuova e felice strada, già aperta agli Stabilimenti Sanitari della
Germania, Russia, Austria e della Svizzera.

Quelli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona
fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di L. 2.50. - Meno di 4 bottiglie per volta, non si
vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in cassette contenenti 4 bottiglie a L. 10.60
compreso l'imballaggio, rivolgersi allo

Istituto Kumys di Liebig
Milano, Corso Porta Venezia, 64

Deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che in deta-
glio, presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Via della Sala N. 10. 10.66

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova				
Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA		Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA		
I	misto	3,16	a. 4,55	omnibus	5,10	a. 6,30		I	omnibus	7,53	a. 12,10	p. diretto	1,15	a. 4,25		
II	omnibus	4,42	a. 6,04	"	6,25	a. 7,45		II	misto	11,58	p. fino a Rovigo 5,35	a. da Rovigo	4,05	misto 6,05		
III	misto	6,20	" 8,10	diretto	8,35	a. 9,34		III	diretto	2,05	p. 5, —	omnibus	5, —	a. 9,22		
IV	omnibus	7,45	" 9,05	misto	9,57	a. 11,43		IV	omnibus	5,42	p. 10,15	diretto	12,40	p. 3,50		
V	"	9,34	" 10,53	diretto	12,35	p. 1,55	p.	V	diretto	9,17	a. 12,10	omnibus	5,15	a. 9,17		
VI	"	2,10	p. 3,30	omnibus	1,10	p. 2,30		Mestre per Udine				Udine per Mestre				
VII	diretto	4, —	p. 5, —	"	4,10	p. 5,30		Corse	Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE		
VIII	"	6,52	p. 7,45	"	5,35	p. 6,53		I	omnibus	6,12	a. 10,20	a. omnibus	1,51	a. 5,22		
IX	omnibus	8, —	p. 9,20	"	7,50	p. 9,06		II	"	10,49	p. 2,45	p. misto da	6,10	8,51		
XI	"	9,25	p. 10,45	misto	11, —	a. 12,38	a.	III	diretto	5,15	p. 8,24	Conegliano omnibus	6,05	10,16		
Padova per Verona				Verona per Padova				ROVIGO-ADRIA				ROVIGO-LEGNAGO				
Corse	Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA		Stazioni	502 omnib. 1, 2 e 3	504 omnib. 1, 2 e 3	506 misto 1, 2 e 3	Stazioni	501 misto 1, 2 e 3	503 omnib. 1, 2 e 3	505 omnib. 1, 2 e 3	
I	omnibus	6,43	a. 9,15	omnibus	5,05	a. 7,32		da Padova	arr. 9,15 a.	3,41 p.	7,44 p.	da Legnago	par. 5,17 a.	12,30 p.	5,35 p.	
II	diretto	9,43	a. 11,34	"	11,35	a. 1,50	p.	da Bologna	arr. 7,46 a.	2,27 p.	7,50 p.	Villabartolomea	par. 5,31 a.	12,41 p.	5,45 p.	
III	omnibus	2,40	p. 5,08	diretto	5,08	p. 6,44		Rovigo	par. 9,20 a.	3,25 p.	8, — p.	Castagnaro	par. 5,49 a.	12,54 p.	5,58 p.	
IV	"	7,03	p. 9,35	omnibus	5,20	p. 7,49		Costa	"	9,46 a.	3,41 p.	8,22 p.	Badia	par. 6,13 a.	1,10 p.	6,14 p.
V	misto	12,50	a. 4,07	misto	11,45	a. 3,04	a.	Fratta	"	9,58 a.	3,32 p.	8,38 p.	Lendinara	par. 6,42 a.	1,30 p.	6,32 p.
VICENZA - THIENE - SCHIO																
Kil.	1 OMNIBUS		2 MISTO	5 OMNIBUS			Kil.	OMNIBUS		3 MISTO	OMNIBUS					
Partenza da Schio	5,20 ant.		8,48 ant.	5,38 pom.			Partenza da Vicenza	7, — ant.		3,45 pom.	8,20 pom.					
Arrivo a Thiene	9 5,35		9,06	5,53			Arrivo a Dueville	14 7,22		4,13	8,42					
Partenza da Thiene	5,48		9,12	5,58			Partenza da Dueville	7,26		4,18	8,46					
Arrivo a Dueville	18 5,55		9,30 pom.	6,13			Arrivo a Thiene	23 7,42		4,26	9,02					
Partenza da Dueville	6, —		9,35	6,18			Partenza da Thiene	32 7,47		4,42	9,07					
Arrivo a Vicenza	32 6,22		10,03	6,40			Arrivo a Schio	8,02		5, —	9,22					

VICENZA - THIENE - SCHIO

Kil.	1 OMNIBUS	2 MISTO	3 OMNIBUS	Kil.	1 OMNIBUS	2 MISTO	3 OMNIBUS
Partenza da Schio	8.20 ant.	8.48 ant.	5.38 pom.	Partenza da Vicenza	7. - ant.	3.43 pom.	8.20 pom.
Arrivo a Thiene	9.06	9.06	5.33	Arrivo a Dueville	7.22	4.13	8.42
Partenza da Thiene	9.40	9.42	6.07	Partenza da Dueville	7.36	4.18	8.46
Arrivo a Dueville	10.18	9.35	6.43	Arrivo a Thiene	7.42	4.26	9.02
Partenza da Dueville	10.52	9.35	6.48	Partenza da Thiene	7.47	4.42	9.07
Arrivo a Vicenza	11.32	10.03	6.40	Arrivo a Schio	8.02	5. -	9.23

Prem. ta Tipografia

editrice

F. Sacchetto - Via Servi

formita di **MACCHINE CELERI**, dell'Officina

Marinoni in Parigi, e **CARATTERI** di tutta

novità, assume colla massima sollecitudine

ogni lavoro sia di lusso

che commerciale.

Titoli di Prestito
Tabelle
ed uso ufficio
Fatture

Vigiletta da visita
Opuscoli
per Nozze
Indirizzi

Pertile prof. Giambattista

ELEMENTI

Diritto Internazionale Moderno

per servire alla scuola

Padova, Tip. Sacchetto -- vol. I. in-8 - Lire 6

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

CANESTRINI prof. G.

Manuale di Apicoltura Razionale con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

Tipografia editrice
F. Sacchetto

P. MANFRIN

L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova, in-12. - Lire 4

G. Cappelletti

STORIA DI PADOVA

Prezzo Lire 15

Padova, 1877. Tip. F. Sacchetto,